

“Let’s be up and touching!”

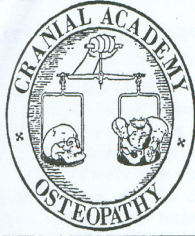
Dalla tesi di Nicola Barsotti, CIO di Bologna, inediti di Sutherland. I documenti sono stati concessi dallo Still National Osteopathic Museum di Kirksville.



In questo capitolo si trova l’unico articolo che ho trovato per il decennio 1910 – 1019. Il suo titolo “Let’s be up and touching!” è una esortazione ad utilizzare le dita delle mani in modo tale che siano capaci di sentire, pensare, vedere e toccare.

L’articolo riportato, però, non è l’originale, avvenuto nel 1914 sul **The Osteopathic Physician**, ma una ristampa avvenuta nel giugno del 1962 sulla rivista **News Letter** (volume 15, numero 4) della Cranial Academy.

Il documento è stato trovato alla University of North Texas Health Science Center. La sua collocazione è: Cranial Academy News Letter 1962 Jun; 15(4):1,3.



CRANIAL ACADEMY NEWS LETTER

A COMPONENT SOCIETY OF THE ACADEMY OF APPLIED OSTEOPATHY

Member — Association of Osteopathic Publications

Vol. 15

JUNE, 1962

Number 4

Mettiamoci all'opera e tocchiamo!

L'ammonimento "Non Toccare" non fu scritto per il medico osteopata. Dio gli ha fatto gli strumenti con cui **sentire**. Gli permette di **toccare**. Non glielo proibisce. Ma, per prima cosa gli insegna **come** sentire. Il suo compito professionale, nel massimo rispetto, è un **lavoro-di dita**: quello della localizzazione delle cause eziologiche sottostanti, così come attraverso tutti i tessuti del corpo; essendo così problematico come è "la ricerca di un ago in un pagliaio", e avendo bisogno di dita con cellule cerebrali alle loro estremità — dita capaci di **sentire, pensare, vedere**. Quindi, il primo insegnamento alle sue dita è come **sentire**, come **pensare**, come **vedere**, e poi permettergli di

LET'S BE UP AND TOUCHING!

(By W. G. Sutherland,
in The Osteopathic Physician)

The admonition "Touch Not" was not written for the osteopathic physician. God made him the instruments with which to feel. Let him touch. Forbid him not. But, first instruct him how to feel. His professional task, in a large respect, is a **finger-task**: that of locating etiological factors beneath, as well as throughout all bodily tissues; being as problematical as is the "searching for a needle in a haystack", and requiring fingers with brain cells in their tips — fingers capable of **feeling, thinking, seeing**. Therefore, first instruct his fingers how to feel, how to think, how to see, and then let him

toccare. Le sue dita dovrebbero essere come investigatori, esperte nell'arte della localizzazione di cose nascoste. Le sue dita dovrebbero essere abili nel decifrare la sensazione di segnali in codice, cercando in tutti i tessuti lungo la colonna vertebrale. Con le "dita-perceptenti", le "dita pensanti" e le "dita vedenti", c'è l'unica via di lettura del messaggio della diagnosi spinale. Il semplice scorrere con le dita, su e giù, qui e là, non è compatibile col collegarsi con le cose nascoste – il "colpire e lasciare" non è una adeguata applicazione osteopatica del senso del tatto. Le sue dita dovrebbero **riposare**, qui e là, premendo in profondità verso le cose **più profonde** che gli interessano. Soggiornando di città in città per un giorno o due concediti più opportunità per la conoscenza della gente semplice piuttosto che passarli guidando tranquillamente tra loro in una Lizzy o in una Packard. Uguale è per il senso del tatto: le dita dovrebbero

touch. His fingers should be like detectives, skillful in the art of locating things hidden. His fingers should be able to decipher the sensation signal-code, found in all tissues along the backbone cable. With the "finger-feel", the "finger-thought" and the "finger-sight", is the only way to read the spinal diagnostic message. The mere tracing by fingers, up and down, here and there, is not getting in touch with things hidden -- the "hit and miss" not being the proper osteopathic application of tactile sense. His fingers should pause, here and there, pressing in deeply to the deeper things that concern. So-journing in a city for a city for a day or two affords more opportunity for an acquaintance with the populace than when merely driving through in a Lizzy or a Packard. So it is with the sense of touch: The fingers

soffermarsi, restando ferme ma con gentilezza, quindi in profondità, sulle articolazioni, sui legamenti, sui muscoli, qui e lì, e così fai la conoscenza col popolino della “città della colonna vertebrale”. Il popolino della “città della colonna vertebrale” è sensibile al tatto, e sicuramente dirà alle dita molte cose importanti di cui vale la pena. Le dita non dovrebbero solo **sentire per diagnosticare**, ma anche essere così pronte da **sentire per curare**.

E' indispensabile mantenere le dita “Jonny-on-the-spot” durante il trattamento, e seguire con il loro sentire, con il loro “pensare” e con il loro “vedere”, all'interno del trattamento. La tecnica osteopatica è **comandata da e attraverso** l'applicazione intelligente del senso del tatto coltivato.

E: la tecnica osteopatica non può essere appresa dall'osservazione — l'occhio-vedente non può osservare il senso del tocco. Ci deve essere un “dito-percettivo”, un “dito-pensante” e un “dito-vedente”,

should tarry, resting firmly, yet gently, yet deeply, on articulations, on ligaments, on muscles, here and there, and thus form an acquaintance with the populace of the "spinal-burg". The "populace" of the "spinal-burg" are inclined to tattle, and will surely tell the fingers many important things worthwhile. The fingers should not only feel while diagnosing, but also as well, feel while treating. It is requisite to hold the fingers "Johnny-on-the-spot" while treating, and follow with their feel, with their "thought", and with their "sight", throughout the treatment. Osteopathic technic is governed by and through the intelligent application of the cultivated sense of touch. And: osteopathic

technic cannot be learned by observation — eye-sight cannot observe the sense of touch. There must be a "finger-feel", a "finger-thought" and a "finger-sight",

in modo da notare **come** la lesione si muove, **quando** si muove, e il cambiamento **successivo**. La tecnica osteopatica **include** il senso del tatto coltivato, e dovrebbe essere applicato intelligentemente, sia nella diagnosi che nel trattamento. **Afferra la sensazione! Mettiamoci a toccare!**

Per imparare quest'arte, è essenziale mettere le proprie dita accostate a quelle dell'istruttore e seguire con lui il contatto, **il come, il perché, il poi.**

in order to note how the lesion moves, when it moves, and the change occurring after. Osteopathic technic includes the cultivated sense of touch, and should be applied intelligently, both in diagnosis and in treatment. **Get the feeling! Let's be up and touching.**

To learn this art, it is essential to place one's own fingers aside those of the instructor, and follow along with him in the touch, in the what, in the how, and in the after.